COMUNICATO STAMPA

CACCIA IN TOSCANA: OLTRE 40MILA FIRME CONTRO IL LIMITE DEI 200 ETTARI.

GLI AMBIENTALISTI: "LA PROPOSTA DELLE ASSOCIAZIONI VENATORIE SU RISARCIMENTI DANNI ENTRO 1 KM È UN RICATTO INFONDATO E INACCETTABILE"

Firenze, 29 ottobre 2026 – Straordinario successo per l'iniziativa promossa dalle associazioni ambientaliste toscane: **la petizione contro il limite di 200 ettari per l'esclusione dei terreni privati dalla caccia ha raggiunto la quota record di 40.000 firme**. Una mobilitazione di massa che dimostra la netta contrarietà dei cittadini a una norma giudicata fortemente restrittiva del diritto di proprietà e della tutela della biodiversità.

Secondo l'attuale normativa, i proprietari terrieri hanno il diritto di richiedere l'esclusione dei propri fondi dai piani di gestione venatoria. Tuttavia, il limite minimo di 200 ettari, non previsto nella legge nazionale ma introdotto dalla Regione Toscana per poter presentare la richiesta, **esclude di fatto la stragrande maggioranza dei piccoli e medi proprietari toscani**, impedendo loro di vietare l'attività venatoria all'interno dei propri confini.

Le 40.000 firme raccolte chiedono a gran voce l'abolizione di questo sbarramento burocratico e l'estensione del diritto di esclusione a prescindere dalla grandezza in ettari del fondo.

A infiammare ulteriormente il dibattito è la recente presa di posizione della Cabina di Regia delle Associazioni venatorie toscane.

Queste chiedono infatti una modifica delle norme vigenti secondo la quale, qualora un terreno venga escluso dalla caccia su richiesta del proprietario, **tutti i danni provocati dalla fauna selvatica all'interno di quel fondo – e in un raggio di ben 1 chilometro circostante – debbano essere interamente a carico del proprietario stesso**.

Le associazioni ambientaliste respingono con fermezza questa ipotesi, definendola una **proposta strumentale, punitiva e priva di qualsiasi fondamento giuridico** nonché ingiusta nei confronti della stessa fauna selvatica connotata ,in maniera pregiudiziale, negativamente perché origine dei danni alle attività umane dimenticando l'impatto della caccia ricreativa con l'uso del munizionamento inquinante al piombo e la pericolosità delle armi utilizzate che ogni anno fanno morti e feriti tra i frequentatori dei nostri boschi e delle campagne..

> *"Ci troviamo di fronte a **un vero e proprio tentativo di ricatto nei confronti dei cittadini** che scelgono legittimamente di non volere i cacciatori sulle proprie terre", dichiarano i portavoce delle associazioni promotrici. "Addebitare i danni provocati dagli animali selvatici in un raggio di 1 chilometro al singolo proprietario che ha chiesto l'esclusione **è una proposta assurda, pensata unicamente per scoraggiare, a pochi giorni dal termine ultimo per la presentazione delle richieste, l'esercizio di un diritto sancito dalla legge e dalla recente riforma della Costituzione che** inserisce la tutela dell'ambiente tra i **principi fondamentali**.*
>
> *La fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato; cercare di scaricarne la responsabilità economica sui privati è una mossa strumentale, infondata e che contrasteremo in ogni sede.*
>
> *Si fa presente, a tal proposito che il divieto che oggi i proprietari, ai sensi delle norme vigenti, chiedono alla Regione per i propri terreni, è il divieto della caccia "a fini ricreativi".*
>
> *Rimane invece la competenza e la potestà della Regione per definire ed effettuare eventuali azioni di prevenzione e controllo sulla fauna, laddove ve ne fosse la necessità, prioritariamente con mezzi ecologici e incruenti.*

Il successo della raccolta firme con il superamento delle quarantamila adesioni (al momento dell'invio del comunicato) rappresenta un **segnale inequivocabile di affermazione dei diritti del cittadino ad esprimere ed affermare in concreto le proprie convinzioni e motivazioni etiche** anche sul proprio terreno e dell'avversione verso la caccia, di cui debbono tener conto gli uffici e le istituzioni regionali.

Gli ambientalisti **chiedono ora un incontro urgente con i vertici della Regione Toscana** per bloccare la irricevibile proposta della Cabina di Regia delle associazioni venatorie toscane e indirizzata ai consiglieri regionali, rimettendo al centro la sicurezza dei cittadini, il rispetto della proprietà privata e la reale tutela della fauna e della biodiversità.

Firmato le Associazioni:

Wwf toscana

Guido Scoccianti, Delegato regionale, cell. 3470714324

Animal Liberation

Lilia Casali presidente@animalliberation.it

Lav Lega Antivivisezione sedi Toscane (Livorno, Lucca, Firenze, Pontedera, Prato)

Adele Semeraro lav.livorno@lav.it

Italia nostra

Francesco Pratesi

Presidente Italia Nostra Toscana

cell. 339 2340304

LIPU Toscana

Laura Bonanno

Il Giardino dei Fenicotteri

Veronica Arena, cell. 379 1244626

Onda

Rita Ricci, cell. 329 2438316